

ALLEGATO 1 - "Piano di controllo - Regione Toscana - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) Legge 3 febbraio 2011, n. 4 - Anno 2024"													
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTIDUNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.0	VALUTAZIONE COMPLESSIVA FASE DI COLTIVAZIONE										<p>Per le aziende singole: esclusione del lotto per NC grave nei casi espressamente previsti o se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, le medie e gravi è &gt; 10. Il valore delle NC con stesso codice della fase di processo, ripetute su stessa UEC, è pari a 10. Il valore di gravità.</p> <p>Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC sono riportate al paragrafo 8.3.2 della norma (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni)</p>	<p>Per le aziende singole sospensione dell'azienda se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il score è NC3</li> <li>- sono escluse tutte le UEC presenti in azienda</li> <li>- la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, le medie e gravi è &gt; 20.</li> </ul> <p>Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione o all'esclusione dell'UA sono riportate al paragrafo 8.3.2 della norma</p>	
0.1				Registrazioni		<p>Registrazione trattamenti fitosanitari.</p> <p>La documentazione e le registrazioni prodotte devono essere conservate per almeno 3 anni successivi all'anno di esecuzione. Nel caso in cui siano utilizzati prodotti fitosanitari per i quali in etichetta è previsto un quinquennio, utilizzabili in un arco temporale superiore a tre anni, la registrazione del trattamento deve essere conservata per l'intero arco temporale e per i successivi tre anni.</p> <p>La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	CD	100%	in	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è &gt; 30 gg; 2 se &gt; 15 gg; 1 se &gt; 7 gg dall'effettuazione del trattamento.</p> <p>In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>			<p>Tenute ed aggiornamento del Quadro delle Registrazioni (QR) disponibile sul sistema informativo ARTIA, in fase dell' inizio dell'impegno (1° gennaio), per i soggetti richiedenti la Certificazione Agricoltore Individuale (CAI).</p> <p>Per le prime due annualità di impegno in presenza di documentazione e diverso registro che consentano la verifica dell'adempimento dell'obbligo, la NC è lieve a partire dal 3° anno (compreso) di impegno, e non utilizza dei QR generati quanto previsto dalla colonna L.</p> <p>I ritardi degli aggiornamenti sono gestiti come da colonna K.</p> <p>In caso di assenza completa delle registrazioni e mancata conservazione, di quanto previsto si applicano le disposizioni di cui alla colonna L.</p>
0.2				Registrazioni		<p>Registrazione fertilizzazione.</p> <p>La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	CD	100%	in	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è &gt; 30 gg; 2 se &gt; 15 gg; 1 se &gt; 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.</p> <p>In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>	<p>In caso di assenza completa delle registrazioni si applica l'esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC.</p> <p>In caso di mancata conservazione di uno o più dei registri previsti ai punti 1.4.1, 2.1, 3.1, 4 e relativi alle annualità precedenti la gravità è sempre pari a 3.</p>		
0.3				Registrazioni		<p>Registrazione irrigazione e dati meteorologici quando previsto dai disciplinari.</p> <p>La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	CD	100%	in	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è &gt; 30 gg; 2 se &gt; 15 gg; 1 se &gt; 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.</p> <p>In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>			
0.4				Registrazioni		<p>Registrazione operazioni colturali.</p> <p>La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	CD	100%	in	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è &gt; 30 gg; 2 se &gt; 15 gg; 1 se &gt; 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.</p> <p>In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>			

FASI DEL PROCESSO		OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTOAZIENDA ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL. BOSCH AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.8	TEMPSTICA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	Rispetto termini di presentazione della domanda		Presentazione domanda oltre i termini senza giustificazione tecnica.	CD		100%			Sospensione azienda al fine della certificazione (marchio).	
0.9	VARIAZIONI REQUISITI IDONEITA'	Comunicazione eventuali variazioni, cessione parcelle e cambio destinazione colturale, entro 30 gg.			CD-CI		100%	NC leve - 1			
0.10	IDONEITA' OPERATORE	Coerenza di consistenza catastale e indirizzo colturale.	Garantire coerenza della consistenza catastale e del piano colturale rispetto a quanto riportato nella domanda.	Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC fruttifera ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'AC possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, l'ODC procede con l'allocazione delle parcelle interessate in uno o più aggregati - UEC aggregativi e attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano colturale off-forma si sottolinea l'importanza di accertare la natura avvincente o intercalare della coltura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma.	CD-CI		in	NC leve - 1 (indipendentemente dal numero di parcelle interessate) nel caso in cui la destinazione colturale sia differente da quella della domanda, ma compresa tra quelle già oggetto di richiesta di certificazione, o di conformità ACA.			
0.11	IDONEITA' OPERATORE	Coerenza di consistenza catastale e indirizzo colturale.	Garantire coerenza della consistenza catastale e del piano colturale rispetto a quanto riportato nella domanda.	Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC fruttifera ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'AC possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, l'ODC procede con l'allocazione delle parcelle interessate in uno o più aggregati - UEC e attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano colturale off-forma si sottolinea l'importanza di accertare la natura avvincente o intercalare della coltura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma.	CD-CI		in	NC grave - 3 (indipendentemente dal numero di parcelle interessate) nel caso in cui le parcelle censite nella domanda non siano ricontrollate o che abbiano diversa destinazione colturale rispetto a quelle oggetto di richiesta di certificazione, o di conformità ACA.	esclusione UEC in caso di mancata AC o interventi OAC		
0.12	ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI CONTRATTUALI	Pagamento dei corrispettivi dovuti all'ODC		Il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'ODC da parte dell'operatore che ha richiesto il servizio di verifica di conformità comporta la sospensione dell'operatore stesso						Sospensione	
0.13	OSSERVATORIO SQNPI -fase di campo	Publicizzare l'indirizzo dell'Osservatorio SQNPI e le modalità di segnalazione. Per gli OAC mediante l'utilizzo del proprio sito web; per le aziende singole sito web o almeno un cartello presso il centro aziendale.		La relativa non conformità viene attribuita nella seguente maniera: - operatore interessato alla fase di coltivazione: si attribuisce il valore correlato alla fase di coltivazione - operatore post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta - operatore interessato a tutte le fasi del processo, di coltivazione e di post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta (Vedere anche punto 17.9 del PCN)	CD-CI			NC leve-1			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione Integrata												
1	Difesa e controllo delle infestanti		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	1.1		1. uso di soli prodotti ammessi; 2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare: a. non superare la dose massima etilica indicata per applicazione; b. le colture ammesse; c. sui terreni indicati (ove previsto); d. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate; e. contro la avversità prevista; f. nel rispetto dei tempi di carenza; g. intervallo tra due trattamenti con il medesimo p.f. h. non superare la dose massima riferita a più annualità		Normativa cogente. Le non conformità devono essere notificate con la modalità previste dal SI (indietro email all'ICORF) L'operatore è tenuto a rispettare la disposizione "T" anche nel caso in cui vi fosse un'interruzione o un subentro di conduzione (es. gestione del seme)	CD o CI	100%	∕n	3	SI		
	1.2		Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura									
		1.2.1	Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato dal registro trattamenti o durante l'ispezione)		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICORF	CD o CI	100%	∕n	2			
		1.2.2	Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato con analisi individuali)		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICORF	CI	100%	∕n	3	SI		
	1.3		rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICORF	CD o CI	100%	∕n	2			
	1.4		rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione riportate nelle norme di coltura		Norme DPI Registrazione delle quantità di PF utilizzati. Controllo in azienda da parte dell'ICORF in termini di bilancio di massa tenuto conto anche delle scorte di magazzino da esigere su almeno due sostanze attive di particolare rilevanza ai fini del controllo. Verifica dell'ODC documenti fiscali	CD o CI	100%	∕n	2			
	1.5		Non applicabile									
	1.6		Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	∕n	1			
	1.7		rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità		Norme DPI	CD o CI	100%	∕n	1			
	1.8		installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	∕n	1			
	1.9		Rispetto dei limiti dei volumi di iniezione + previsti dai DPI		Norme DPI	CD o CI	100%	∕n	1			
	1.10		Controlli funzionali e regolazione strumentale macchine inoratrici		Verificare la presenza e la vigilia dell'utilizzatore di funzionalità relativi al controllo funzionale e regolazione strumentale nel periodo di uso della macchina inoratrice. Verifica da registrazione dei trattamenti.		100%	∕n	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi o assenza dello stesso stato Vedi anche ESCL/ SOSP AZIENDA	L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 parti.		
	1.11		Verificare possesso certificato di abilitazione, all'acquisto e all'utilizzo o prestazione di concettatori abiliati.		Normativa cogente	CD o CI	100%	∕n	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi;	L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 parti.		

FASI DEL PROCESSO		OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ BOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione Integrata <u>tecniche agronomiche</u>											
2	<u>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	2.1	Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica, etc.	CD	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	2.2	La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica, etc.	CD	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
3	<u>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	3.1	Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, rivetti a sacco, inerbimento profuso, sfalco alternato dei filari etc. Inermentamento in base a relazione tecnica	CI	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
4	<u>Scelta varietà e materiale di moltiplicazione</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (vale solo per i nuovi impianti)									
	4.1	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM)		Controllo non applicabile							
	4.2	Varietà, ecotipi, "piante ibride" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica, etc.	CD	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	4.3	Se il disciplinare indica liste varietà		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	4.5	Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica									
	4.5.1	<u>Culture ortive</u> , si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piante e categorie certificate CE per le sementi <u>Culture arboree</u> , si deve ricorrere a sementi certificate		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	∅	1			
	4.5.2	<u>Culture arboree</u> se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificati". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	∅	3			
	4.6	L'autoproduzione del materiale di propagazione è vietata ad eccezione dei casi previsti al punto 5 della LGNTA		Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal DPI	CD	100%	∅	1			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ BOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
5	<b>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</b>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare		I punti critici sotto indicati sono difficili da controllare; si ritiene sufficiente per i 3 sottopunti indicare il riferimento principale: "secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare"							
	5.1		Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	∕n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)			
	5.2		lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	∕n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)			
	5.3		lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	∕n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)			
	5.4		lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'assorbimento delle acque meteoriche in eccesso		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	∕n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)			
6	<b>Avvicendamento colturale</b>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	6.1		<b>soluzione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenea per tipologie di colture</b> , devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nel DPI (rotazione, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	∕n	Gravità pari a 1 se è nell'intervallo 3% -10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 se nell'intervallo 10%-20%; 3 se > 20%.			
	6.2		<b>per singole colture</b> devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nel DPI (rotazione, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	∕n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-20%; 3 se > 20%			
	6.3		ulteriori limitazioni negli avvicendamenti colturali		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	∕n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-20%; 3 se > 20%			
	6.4		ulteriori norme specifiche per riempimento di colture arboree		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	∕n	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/ANTA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ BOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
7	<b>Semina, trapianto, impianto</b>		Recordo quarto definito dalla Regione nel disciplinare									
	7.1		Culture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto		Esempi: scheda culturale con indicazioni del numero di piante/superficie, etc.	CI	100%	∅		Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono l'entità di gravità (1 e superiore)		
8	<b>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</b>											
	8.1		negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%		In alcuni casi le le pendenze sono desumibili dalla cartografia disponibile	CD o CI						
	8.1.1		coltura arborea: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione/ripuntatura		L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	∅	2			
	8.1.2		coltura arborea è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse solo le lavorazioni limitate (lavorazioni edili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto dalla coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.		nessuna registrazione	CD e CI	100%	∅	2			
	8.2		negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD o CI						
	8.2.3		Consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	Eccezione per la ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm	L'ODC verifica sul campo o sul registro se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	∅	1			
	8.2.4		coltura arborea: obbligatoria la realizzazione di solchi acoppi temporanei al max 50 cm (oppure vedere alternativa di punto del FCN 8.2.5)		L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	∅	1			
	8.2.5		In alternativa al punto del FCN 8.2.4, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	∅	1			
	8.2.6		coltura arborea: obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) e le operazioni di semina ed inerbimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà seguito a filari alterni. Nei primi due anni di impianto dalla coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.	In aree contraddistinte da scarsa piovosità nel periodo vegetativo, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) il vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arare/compattare il terreno fino ad un massimo di 50 cm di profondità.	L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD o CI	100%	∅	2			
	8.3		coltura arborea: negli appezzamenti con pendenza media < 10% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Le operazioni di semina ed inerbimento del sovescio sono consentite.	L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea. Dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi quegli interventi localizzati di inerbimento dei concimi sulla fila, individuati dalle regioni e province autonome come i meno ripetitivi.	L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione (es nel caso in cui si faccia un inerbimento artificiale)	CD e CI	100%	∅	2			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/AZIENDE ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL. BOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
<b>9</b>													
<b>Gestione dell'albero e della fruttificazione</b>				Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		<b>9.1</b>		culture arboree, impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse modalità)			CD	100%	∕n	3	SI		
		<b>9.2</b>		culture arboree, ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	∕n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità ( 1 o superiore)			
<b>10</b>													
<b>Fertilizzazione</b>				Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		<b>10.1</b>		Definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuiti annualmente per coltura o per ciclo colturale (in alternativa adozione del metodo della "dose standard"). Per le colture perennanti, o comunque in caso di canone nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di mantenimento o di arricchimento in base di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle regioni. Nota: se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analizzandone la fertilizzazione.			CD	100%	∕n	3	SI		
		<b>10.2</b>		note zone vulnerabili al nitrato e obbligatorio il rispetto dei quantitativi max annuali in applicazione della Direttiva 91/676/CEE per P e K vale quanto definito al punto 10.2			CD	100%	∕n	1 se quantità distribuite/superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10%; 2 se comprese tra 10-20%; 3 se >20%			
		<b>10.3</b>		note zone vulnerabili ai nitrati e obbligatorio il rispetto dei quantitativi max annuali in applicazione della Direttiva 91/676/CEE per P e K vale quanto definito al punto 10.2			CD	100%	∕n	3 per N superiore al max previsto nelle ZNV scorte di magazzino.			
		<b>10.4</b>		esecuzione di analisi del suolo (fertilizzazione) di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico)								l'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 4 parti	
		<b>10.4.1</b>		culture erbacee almeno ogni 5 anni			CD	100%	∕n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità, 1 in caso di incompletzza parziale			
		<b>10.4.2</b>		culture arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata			CD	100%	∕n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità, 1 in caso di incompletzza parziale			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/AUTA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ BOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
11	<b>Irrigazione</b>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		11.1		Obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata.	Il caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Modelli di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate data e volume di irrigazione per il pieno campo periodico, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di fontane irrigue non continue. Dal 1° gennaio 2015 i disciplinari sono messi a disposizione dalle reti agronomico-ortologiche regionali	CD	100%	∕n	1 mancato rispetto del volume max + intervento permesso (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale)			
		11.2		Non ricorrere all'irrigazione per sciorinamento fatti salvi i casi previsti al capitolo 14 delle LGNTA.	Il caso di aziende associate. Elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per sciorinamento da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CI	100%	∕n	3			Vincito specifico aggiuntivo (Divieto di irrigazione per sciorinamento) NC CRSAE. Si applicano le disposizioni di cui alla colonna L
		11.3		Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle risultate di attingimento (se richiesti dai DPI regionali).		CD	100%	∕n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
12	<b>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</b>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		12.1		<u>Culture fuori suolo</u> ammesse solo se non a ciclo aperto completa riciclabilità del substrato e ricircolazione agronomica delle acque reflue (Le Regioni emaneranno specifiche disposizioni)	Registrazione dell'irrigazione delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che praticano culture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CD e CI	100%	∕n	gravità definita dal DPI regionale			
		12.2		<u>Stivamenti cultura protetta</u> i combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (paglia, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (Elettro ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche)	Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il tipo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende, Elenco delle aziende che praticano culture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%	∕n	In caso di combustibili non previsti, gravità pari a 3	SI		
		12.3		Altre colture	Con riferimento agli obblighi previsti dal DPI regionale	CD e CL	100%	∕n	1			Stivare tappeti di sarchia interrati ogni mattina con una soluzione di prodotti battericidi. Disinfettare le attrezzature e macchinari utilizzati per le varie operazioni. A tal fine applicare idonei programmi/procedure di pulizia. Deve sempre tagliata la vegetazione attorno alla fungia. I contenitori per il raccolto devono essere utilizzati una sola volta, oppure devono essere accuratamente puliti e disinfettati in caso di riutilizzo. Gli scarti della raccolta vanno posti in sacchi e i contenitori chiusi e la loro rimozione e quella del substrato spento deve avvenire correttamente. Deve essere eseguita la pulizia e sanificazione delle attrezzature impiegate per la raccolta (carnelli, coltelli, contenitori dello scarto). Conservare le schede di coltivazione o la



FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/AZIENDA ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL. BOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
13	<b>Raccolta</b>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	13.1		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dal DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle colture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta. Per le aziende oggetto di verifica, almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie	CD e CI	100%	✓/n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, la Regione stabilisce il livello di gravità (2 o superiore)			
	13.2		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocentro o altro documento. Verifica in sede di visita ispettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile.	CD e CI	100%	✓/n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, la Regione stabilisce il livello di gravità (2 o superiore)			
14	<b>Verifica Qualitativa</b>		Obblighi inerenti le analisi multisidurali									
	14.1		Seguire analisi multisidurali in autocentro: -azienda associata (vedi documento adozione)		Verificare che l'OA abbia effettuato le analisi in autocentro di cui al punto 6.5.2 comma 4 della Norma per la ricerca dei principali p.a. non ammessi dai DPI anche se registrati. Si applica anche alle richieste di conformità ACA	CD e CI		✓/n	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
	14.2		Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi in autocentro eseguite direttamente dalle aziende associate		Infamido delle OA verificare che siano state scuse le UEC NC di cui al punto 1.1. Si applica anche alle richieste di conformità ACA	CD e CI		✓/n	3 Per azienda singola scusa dell'OA, per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata		Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
	14.3		Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi CDC		Verificare che sia esclusa l'UEC non conforme con NC di cui al punto 1.1 e 1.2. Si applica anche alle richieste di conformità ACA	CD e CI	100%	✓/n	3 Per azienda singola, per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Sospensione per azienda singola Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/ANTA ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ BOSP AZIENDA	DISPOSIZION A LIVELLO REGIONALE
15		<u>POST-RACCOLTA</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare						Le inadempienze provocano la condizione di non conformità del lotto. La frequenza di non conformità del lotto determina la esclusione o sospensione del lotto o l'area azienda come indicato in colonna L e M	Regola generale post raccolta(8.3.3). Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi; Se il numero di lotti non conformi è >10% fino al 25% si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o della OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista).	Regola generale post raccolta(8.3.3) azienda o la OA viene esclusa dal SQNPI con numero di lotti non conformi > 25%. Inoltre, il mancato rispetto degli adempimenti relativi ai requisiti riportati al punto 10.3.9 e al punto 8.4 della norma comporta la sospensione della certificazione per l'anno di riferimento qualora: la sommatoria delle NC sia superiore agli 8 punti o la sommatoria delle NC sia superiore a 4 punti ed il numero di lotti non conformi >10%.	
	15.1		rispetto normativa di settore post raccolta trattamenti non consentiti		Controllo registro trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	Vh		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.2		Rispetto norme di commercializzazione CE		Verifica da parte dell' ODC	CI	100%	Vh		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.3		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca		Verifica analisi eseguite in autocentro	CD e CI	100%	Vh	Differenza del lotto qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari. Es. marchi IGP -DOP	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.4		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	Vh		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.5		Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato riportato al punto 10.3.7 della Norma.		Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	Vh	Esclusione in caso di mancato rispetto del requisito.	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.6		requisiti ambientali monitorare e gestire la produzione dei reflui dell'impianto di trasformazione e/o conservazione e/o condizionamento; - registrare i reflui (quantità e tipologia) - predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione del quantitativo prodotto e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; - effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	Vh	NC leve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato			
	15.7		requisiti ambientali monitorare e gestire gli scarichi ed i sottoprodotti della lavorazione; - registrare gli scarichi e i sottoprodotti (quantità e tipologia) - predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione del quantitativo prodotto e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; - effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	Vh	NC leve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato			
	15.8		requisiti ambientali registrare il consumo di acqua dolce prelevata da corpo idrico superficiale o di falda ed utilizzata nell'impianto di trasformazione e/o condizionamento;			CD	100%	Vh	NC leve pari ad 1			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/AUTA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ BOSP AZIENDA	DISPOSIZI ON A LIVELLO REGIONALE
	15.9	requisiti ambientali	<p>predispone un piano triennale di miglioramento della gestione della risorsa idrica che preveda interventi per la riduzione del consumo e il recupero delle acque piovane e di quelle meteoriche da trattare e destinare ad esempio a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pulizie aree interne e esterni;</li> <li>- Irrigazione aree verdi adiacenti alle strutture interessate;</li> <li>- Sciacchi di servizi igienici.</li> </ul> <p>Il piano triennale è sottoposto a riesame annuale.</p>			CD	100%	∕n	NC leve pari ad 1			
	15.10	requisiti ambientali	<p>monitorare il consumo di energia e predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione delle risorse energetiche con interventi finalizzati alla riduzione del consumo e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In alternativa deve far ricorso a fornitura di energia prodotta da fonti rinnovabili certificate.</p>			CD	100%	∕n	NC leve pari ad 1			
	15.11	requisiti ambientali	<p>predispone un piano triennale di interventi che miri ad adottare i contenitori più idonei, a ridurre gli imballaggi e a favorire la scelta di quelli riutilizzabili o prodotti con materiale riciclato.</p>			CD	100%	∕n	NC leve pari ad 1			
	15.12	requisiti etico-sociali	<p>redigere un elenco aggiornato dei lavoratori impegnati, ivi compresi i lavasudoriferi, con indicazione del tipo di contratto applicato, della provenienza del lavoratore, genere, età, durata del rapporto di lavoro.</p>			CD	100%	∕n	NC media pari a 2			
	15.13	requisiti etico-sociali	<p>iscrivere alla rete del lavoro agricolo di qualità istituito presso l'INPS oppure amministrare di persona in regola con il versamento dei contributi (ovvero esibire copia del DURC in corso di validità)</p> <p>- Amministrare di non avere riportato penali per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale (ricorribile dal certificato del casellario giudiziale).</p>			CD	100%	∕n	NC leve pari ad 1			
	15.14	requisiti etico-sociali	<p>effettuare la valutazione dei rischi tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione del documento sulla valutazione dei rischi sul posto di lavoro (DVR)</li> </ul>		<p>L'operatore deve disporre di un DVR con organigramma aziendale, sottoscritto e approvato da: Datore di lavoro, RSPP, PLS Medico Competente.</p> <p>L'DDC verifica la presenza di tale documento.</p>	CD	100%	∕n	NC media pari ad 2			
	15.15	requisiti etico-sociali	<p>predispone un piano aziendale all'interno del quale prevedere la modalità e tempi di realizzazione degli impegni aziendali relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione a tutto il personale sul tema della sicurezza sul lavoro</li> <li>- Formazione sul tema della sostenibilità delle produzioni almeno al personale tecnico assunto a tempo indeterminato.</li> </ul>			CD	100%	∕n	NC media pari a 2			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ BOSP AZIENDA	DISPOSIZION A LIVELLO REGIONALE
16	Rintracciabilità											
	16.1	Registrazioni sul SI di SQNPI al fine di garantire la rintracciabilità dei lotti	Archiviazione documentazione a supporto delle registrazioni sul SI SQNPI alla perimetrazione e rintracciabilità dei lotti (preziosi documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto o dell'unità elementare, vendita con relative quantità ed anagrafica acquirente)		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD	100% operatori	in	esclusione in caso di mancata registrazione sul SI di SQNPI di una o più informazioni essenziali	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	16.2		Completezza delle registrazioni		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		caso A - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità: richiedere aggiornamento; caso B - Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità: esclusione lotto	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	16.3		In caso di preparatori/trasformatori verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenze) e delle sue congruità.			CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	16.4		L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SQNPI.			CD e CI	100% operatori	in	se non è possibile distinguere il prodotto da lotti non gestiti in ambito SQNPI sospensione dell'azienda	SI Vedi regola generale post raccolta	SI Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/ANTA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ BOSP AZIENDA	DISPOSIZION A LIVELLO REGIONALE
17	Marchio										Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.1	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati			L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuovere le cause (verificare la provenienza del prodotto dai lotti certificati presenti sul SI)	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.2	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati			Quando la NC non è gestibile tramite AC	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.3	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale riportato al punto 17.2)			L'ODC può gestire eventuali NC con AC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.4	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale riportato al punto 17.2)			Quando la NC non è gestibile tramite AC (es. non è possibile rinuovare l'etichetta) e inficia i requisiti stabiliti dal regolamento d'uso.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.5		Non applicabile										
	17.6	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Presenza di lotti certificati nell'anno corrente e/o nell'annualità precedente per utilizzo del marchio su documenti relativi ad aziende in regime SQNPI .			L'operatore che abbia prodotto lotti certificati SQNPI può avvalersi della possibilità di utilizzare il marchio sulla documentazione aziendale o su materiale promozionale per documentare il proprio status di operatore in regime SQNPI, purché l'informazione venga fornita in maniera trasparente e non fuorviante.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTAUNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ BOSP AZIENDA	DISPOSIZION A LIVELLO REGIONALE
		17.7	Uso del marchio su prodotto certificato SQMFI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio		<p>Verifica da parte dell'ODC di eventuali atti sui impropri del marchio tali da non:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- causare confusione al consumatore;</li> <li>- danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità ODC sui gestiti eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuoverne le cause</li> </ul>	CD e CI	<p>100% operatori (verifica letti in stoccaggio, da 1 a 10 letti n. 1 letti da verificare, da 11 a 50 n. 2 letti da verificare, da 51 a 100 n. 3 letti da verificare, da 101 a 500 n. 4 letti, da 501 a 5000 n. 5 letti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 letti, oltre 50000 n. 7 letti)</p>	<p>100% operatori del campione (verifica letti in stoccaggio, da 1 a 10 letti n. 1 letti da verificare, da 11 a 50 n. 2 letti da verificare, da 51 a 100 n. 3 letti da verificare, da 101 a 500 n. 4 letti, da 501 a 5000 n. 5 letti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 letti, oltre 50000 n. 7 letti)</p>	Nessuna NC qualora si applica con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.8	Uso del marchio su prodotto certificato SQMFI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio		<p>Verifica da parte dell'ODC di eventuali atti sui impropri del marchio tali da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- causare confusione al consumatore;</li> <li>- danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità</li> </ul> <p>Quando non sia possibile intervenire tramite AC si applica la NC</p>	CD e CI	<p>100% operatori (verifica letti in stoccaggio, da 1 a 10 letti n. 1 letti da verificare, da 11 a 50 n. 2 letti da verificare, da 51 a 100 n. 3 letti da verificare, da 101 a 500 n. 4 letti, da 501 a 5000 n. 5 letti, oltre 50000 n. 7 letti)</p>	<p>100% operatori del campione (verifica letti in stoccaggio, da 1 a 10 letti n. 1 letti da verificare, da 11 a 50 n. 2 letti da verificare, da 51 a 100 n. 3 letti da verificare, da 101 a 500 n. 4 letti, da 501 a 5000 n. 5 letti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 letti, oltre 50000 n. 7 letti)</p>	NC0	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	